

**RELAZIONE DESCRITTIVA DELLA
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
DEL TERRITORIO COMUNALE DI:**

Silvano d'Orba

Relazione descrittiva

Ovada, *Dicembre 2012*

Release 0

Il tecnico competente

ing. A. BODRATO



INDICE

| | |
|--|---|
| 1 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE..... | 3 |
| 1.1 Significato di classificazione acustica e la Legge Regionale n. 52/2000 | 3 |
| 1.2 Criteri per la classificazione acustica del territorio..... | 3 |
| 1.3 Principi generali metodologici e scelte specifiche per l'elaborazione del progetto di zonizzazione..... | 4 |
| 2 PROGRAMMA DI LAVORO..... | 5 |
| 2.1 Fase 0: acquisizione dati ambientali ed urbanistici per l'elaborazione della proposta di zonizzazione acustica | 5 |
| 2.2 Fase I: Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica..... | 6 |
| 2.3 Fase II: Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di proposta di zonizzazione acustica | 6 |
| 2.4 Fase III: Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile , oppure all'aperto..... | 7 |
| 2.5 Fase IV: Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti..... | 7 |
| 2.6 Preparazione del materiale da consegnare al Comune..... | 8 |

1 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Per comprendere appieno i risultati del lavoro svolto, il presente capitolo contiene una breve rassegna della legislazione e della documentazione tecnica di riferimento per l'elaborazione di una classificazione acustica di un territorio comunale (ex Legge Regionale n. 52/2000).

1.1 Significato di classificazione acustica e la Legge Regionale n. 52/2000

Con la promulgazione del D.P.C.M. 1/3/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la classificazione acustica del territorio comunale ("zonizzazione acustica") assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Il significato di tale strumento legislativo è quello di fissare dei limiti per il rumore tali da garantire le condizioni acustiche ritenute ideali per i particolari insediamenti presenti nella porzione di territorio considerata. Questo adempimento risulta dunque l'operazione preliminare e necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo.

La Legge Regionale n. 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia d'inquinamento acustico" definisce i criteri in base ai quali i comuni procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni.

1.2 Criteri per la classificazione acustica del territorio

(L.R. 52/2000, art. 3, comma 3, lett. A)

Redigere un piano di classificazione acustica equivale ad attribuire ad ogni porzione del territorio comunale i limiti per l'inquinamento acustico con riferimento alle classi definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/97 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*". Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione definita dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo conto contestualmente di tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e dei trasporti, nonché della morfologia del territorio, al fine di conseguire una classificazione che garantisca la corretta implementazione di tutti gli strumenti previsti dalla legge per la protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

L'obiettivo è identificare, all'interno del territorio comunale, zone di dimensioni rilevanti e con esigenze acustiche omogenee.

1.3 Principi generali metodologici e scelte specifiche per l'elaborazione del progetto di zonizzazione

Postulato fondamentale della metodologia impiegata per la realizzazione della proposta di classificazione acustica dei Comuni è che in ogni porzione del territorio devono essere garantiti i livelli di inquinamento acustico compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo derivano i 6 elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

- 1) la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (ex art.2 comma 2 L. 447/95) pertanto prende le mosse dagli strumenti urbanistici, integrandosi e coordinandosi con essi;
- 2) la zonizzazione acustica dovrà tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da P.R.G.C. non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
- 3) la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dBA. Va notato che la presenza di una discontinuità morfologica tra due aree ne evita il contatto diretto;
- 4) la zonizzazione acustica "generale" non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). In particolare l'attribuzione dei limiti propri al rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, sarà effettuata successivamente e indipendentemente dalla classificazione acustica definita;
- 5) la zonizzazione acustica privilegia in generale ed in ogni caso dubbio le scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla L. 447/95;
- 6) la facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica redatta secondo i presenti criteri, ferma restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate nei paragrafi successivi.

2 PROGRAMMA DI LAVORO

Il lavoro previsto dal metodo per l'elaborazione della zonizzazione acustica del territorio del Comune di Silvano d'Orba, è suddivisibile in due categorie:

- raccolta del materiale di riferimento (Variante al Piano Regolatore Generale e Relativa verifica di compatibilità acustica redatta dallo scrivente e datata Dicembre 2008);;
- elaborazione della proposta di zonizzazione acustica (relativamente alle sole aree oggetto di variante per le quali la verifica di compatibilità acustica prevedeva lo stato di “non compatibilità” rispetto al piano di classificazione acustica adottato)

Nei paragrafi seguenti sono descritti in dettaglio le fasi lavorative da svolgersi e quanto è stato fatto in specifico per Silvano d'Orba.

2.1 Fase 0: acquisizione dati ambientali ed urbanistici per l'elaborazione della proposta di zonizzazione acustica

(L.R. 52/2000, paragrafo 2.2)

Per Silvano d'Orba i dati cartografici informatizzati di cui si è fatto uso sono:

- copertura del P.R.G.C (relativamente alla nuova area a destinazione commerciale, ad ampliamento di quella già presente)

2.2 Fase I: Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica.

(L.R. 52/2000, paragrafo 2.3)

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Per conseguire tale obiettivo è necessario compiere l'analisi delle definizioni delle diverse destinazioni d'uso del suolo del P.R.G.C. al fine di individuare una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/97. In questo modo si perviene, quando possibile, a stabilire un valore di classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C..

Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stato possibile identificare univocamente la classe acustica, si è indicato, in questa fase, l'intervallo di variabilità. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stato possibile individuare nessuna indicazione di classificazione acustica non si procede in questa fase all'assegnazione di una specifica classe ma viene rimandata alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti residenziali e lavorativi ma non delle infrastrutture dei trasporti, le quali sono assoggettate a norme specifiche. Agli effetti pratici tale scelta equivale a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra queste e gli elementi urbanistici, cioè quelle situazioni in cui la tipologia dell'infrastruttura risulta "non commisurata" alle attività umane svolte in prossimità.

Per Silvano D'orba si sono mantenute invariate le scelte di attribuzione delle classi acustiche per le aree non oggetto di variante, ovvero per quelle la cui verifica di compatibilità acustica a seguito dell'approvazione della variante stessa aveva fornito la situazione di compatibilità; di contro, per la nuova area a destinazione commerciale, si è proceduto attribuendo la classe acustica IV

2.3 Fase II: Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di proposta di zonizzazione acustica

(L.R. 52/2000, paragrafo 2.4)

Per il perfezionamento della Fase I si è scelto il metodo dell'osservazione diretta del territorio; essendo l'area commerciale di nuova introduzione limitrofa ad aree precedentemente individuate ed aventi medesima destinazione, si è scelto di confermare la scelta della classe IV (comune alle aree limitrofe).

2.4 Fase III: Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile , oppure all'aperto.

(L.R. 52/2000, paragrafo 2.5)

Per la nuova area individuata non è stato necessario ricorrere alla procedura di omogeneizzazione.

2.5 Fase IV: Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti

(L.R. 52/2000, paragrafo 2.6)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree, non urbanizzate o completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA ("accostamento critico"), sono state inserite delle fasce "cuscinetto" digradanti. Esse hanno dimensioni pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

Ricordiamo che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di L_{eq} , è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

Negli accostamenti critici tra aree non urbanizzate si potrà inserire una o più fasce cuscinetto e ad ognuna di tali fasce si attribuirà una classe acustica tale da evitare l'accostamento critico.

Nel processo d'inserimento delle fasce cuscinetto si è tenuto conto delle seguenti regole generali:

- non possono mai essere inserite all'interno di aree poste in Classe I;
- non vengono inserite nel caso di evidenti discontinuità geomorfologiche che evitano di fatto l'accostamento critico;
- possono essere inserite solo in aree non urbanizzate o non completamente urbanizzate;
- non può essere inserito un numero di fasce cuscinetto tale che la superficie totale di esse risulti superiore al 50% dell'area in cui vengono incluse;
- nel caso non possano essere posizionate tutte le fasce cuscinetto necessarie ad evitare l'accostamento critico, verranno inserite solamente quelle di classe acustica contigua all'area più sensibile.

relativamente alla nuova area oggetto di variante sia di PRGC sia della presente zonizzazione acustica, non è stato necessario ricorrere all'inserimento di fasce cuscinetto.

2.6 Preparazione del materiale da consegnare al Comune

In questa fase finale del lavoro si procede alla preparazione del materiale che sarà consegnato all'Amministrazione Comunale, consistente in:

- Carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase II
- Carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase III
- Carta rappresentante la proposta di classificazione acustica comunale (Fase IV)
- relazione descrittiva della proposta di zonizzazione acustica comunale.

Per il Comune di Silvano d'Orba è stato preparato il seguente materiale:

- *Relazione illustrativa della proposta di zonizzazione acustica ;*
- *Tavole generali della proposta di classificazione acustica riferite alla Fase II, Fase III, Fase IV (scala 1:2000; 1:10.000);*
- *CD-ROM contenente gli elaborati grafici e la relazione illustrativa*